

Fedelta

del suono



EPOS M5i

BLU PRESS N. 166 - OTT. 09
www.fedeltadel suono.net
IT 5.50 €

Reportage: Top Audio & Video 2009 - Approfondimento tecnico: preamplificatore Klimo Parsifal
Secondo ascolto: lettore CD Eera DL2 - Upgrading & Risparmio: la manutenzione dell'amplificazione è un'arte

**Il nuovo CD
Percorsi Sonori #3!**

N°166 - OTT. 2009

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

Amplificatore integrato

Roksan KANDY K2



Convertitore D/A

Cary Audio Design XCITER



Sistema di altoparlanti da pavimento
WLM LA SCALA

HI-END MAGAZINE®

Preamplificatore

Estro Armonico NORDLYS



INFO HI-END

Stello **DA100 SIGNATURE**



e **DA220 MKII**

woodstock

40



QUARANT'ANNI DI PASSIONE!



KARAN

KA S450 e KA L Ref. mkII

Italy ONLY € 5.50 - Austria € 11.00 - Spagna € 9.00 - La rivista è distribuita anche in Brasile, Polonia, Repubblica Ceca e Taiwan.

Amplificatore integrato

ROKSAN KANDY K2

RINNOVARE GLI ANTICHI FASTI

Beresford, Avenue Alperton, Middlesex HA0 1NW, England. E' lontano da qui: dovrei guidare almeno per un giorno, se volessi arrivarci: sono oltre duemila chilometri, ma è proprio lì che ha sede la Roksan Audio Limited. Se la nomino, molti penseranno allo Xerxes, un giradischi famoso che si è guadagnato una solida reputazione nel panorama internazionale dei record player. L'inglese Roksan non è però, ormai da tempo, più solo questo: oggi rappresenta un marchio che, sotto la guida del suo fondatore Touraj Moghaddam, è in grado di offrire una gamma eterogenea e completa di apparecchi hi-fi, cominciando dai fonorivelatori e finendo con i diffusori, senza dimenticare le sorgenti digitali e le amplificazioni. Ed è proprio di una di queste che ci occupiamo oggi, di un nuovo amplificatore integrato che si è posto nel solco della tradizione dei precedenti modelli e che, rinnovandola, ha già ottenuto lusinghieri consensi dalla critica d'oltremarica.

Offre prestazioni interessanti, il nostro Kandy K2 (cito su tutte - per cominciare - la rilevante potenza dichiarata, di 125 watt su otto ohm e di 190 su quattro) ad un prezzo interessante. D'altra parte è tradizione appunto dei Costruttori, e più in generale degli appassionati, britannici di riservare una grande attenzione a quelli che chiamano *best buy*. E sebbene possa essere difficile, almeno per me, pensare che si possa individuare facilmente - e soprattutto univocamente - il migliore acquisto, nondimeno ritengo apprezzabile l'intenzione di provare a metterlo in luce, per ricondurre così la valutazione delle prestazioni erogate ad una più corretta, credo, quantificazione del rapporto qualità/prezzo, piuttosto che ad un'esclusiva valutazione di efficacia. E se sulla qualità si può discutere, e certo siamo qui per farlo, il prezzo di per sé parla chiaro. Mille e seicento euro non sono più poi molti (non lo sono certamente per il mondo dell'Hi-Fi di qualità): sottraendo eventuali sconti o eventuali permute, arriviamo dunque ad un investimento alla portata di molti audiofili.

Certo, mi pare di dover dire innanzitutto che questo apparecchio non è molto in linea con l'impostazione cosiddetta *minimalista*, quella - per intenderci - che andava di moda negli apparecchi *budget* che provenivano alcuni anni fa dal Regno Unito. Registro mentalmente la cosa, mentre maneggio cautamente il ponderoso Kandy K2 e ne osservo il ricco pannello posteriore. Incuriosito, lo metto sulla bilancia: 11,6 chili, non proprio un peso piuma; mi accorgerò poi che la massa dichiarata è di 14 chili. E allora: la bilancia funziona male, o il dato si riferisce al prodotto imballato (comprensivo inoltre di cavo di alimentazione, telecomando e quant'altro), oppure peso due chili e mezzo in più e non lo sapevo? Mah, potrebbe anche essere... meglio non indagare oltre e proseguire. Il lamierato che costituisce l'involucro del Kandy dà una buona impressione di solidità, ed è molto accuratamente inciso con l'indicazione del marchio e del

modello. Scrupolosamente verniciato in nero, questo coperchio si congiunge anteriormente ad un pannellino, pure nero, ove è ricavato un ampio alloggiamento per il frontalino cromato che ospita led (illuminati di rosso durante il funzionamento, di verde nello *stand-by*), manopola motorizzata del volume e quasi tutti i pulsanti dell'amplificatore. Quasi, perché l'interruttore principale, quello che accende la macchina per capirci, è altrove (e infatti l'amplificatore, quando ci provo, non si accende). Ah, ma perché non leggo mai il manuale

loro e, se avete cavi con contatti appena un po' più ingombranti del minimo necessario, essi si toccheranno reciprocamente, o addirittura potrebbe capitare che forino sui *pin* RCA. Nel mio caso, l'interposizione di un *post-it* ripiegato più volte ha comunque risolto il problema dell'indesiderato contatto fra le ghiera metalliche delle terminazioni del cavo di segnale. Solo discreta la qualità dei connettori che, sebbene dorati, potrebbero forse essere migliori; sono in ogni caso allineati alla classe di appartenenza e a quanto offre in genere il



prima? Dopo un breve momento di ambascia scopro che, molto opportunamente devo dire, il dannato interruttore è stato posto sulla faccia che guarda in basso, nell'angolo sinistro di fronte all'utilizzatore. Non si vede, quindi, ma si trova al tatto facilissimamente: essendo l'apparecchio destinato a restare in *stand-by* se non utilizzato per brevi periodi, non si corre dunque il piccolo rischio di uno spegnimento accidentale. Che questa macchina sia progettata da qualcuno che ne capisce mi pare di intuirlo, oltre che dall'esame delle caratteristiche tecniche dichiarate, da accorgimenti come questo. Un'altra cosa simile che segnalo - pure questa si rivela molto pratica, pur se inusuale - è la duplicazione delle scritte sul pannello posteriore (sapete, quelle che identificano ingressi e uscite): sono doppie, perché ce ne è una serie che è orientata al contrario (per essere letta dall'alto)! Così, se vi affacciate da sopra sul pannello posteriore, cercando per esempio l'ingresso *Tuner*, farete meno fatica ad individuarlo (e questo fatto dovrebbe essere reso legge dello stato! N.d.D.). Notò con un qualche disappunto, tuttavia, che le terminazioni RCA non sono molto distanziate fra di

mercato all'interno di essa. E sono numerosi, molto più di quanto spesso non si osservi. Pensate che ci sono dieci distinte coppie di contatti, fra i quali - menzione d'onore - una destinata ad un fonorivelatore a magnete mobile. Relativamente a questo ingresso, non sono riuscito purtroppo - e me ne scuso - a trovare indicazioni sulla sua sensibilità. Per regolarsi, potrebbe essere utile rammentare che il fonorivelatore Roksan Chorus Black, che è appunto a magnete mobile (come le caratteristiche tecniche dell'ingresso phono richiedono) ha una tensione di uscita dichiarata di 6,5 mV. Penso quindi che i possessori di testine MM con tensione di uscita non elevata dovrebbero verificare l'effettiva compatibilità della loro cartuccia con la scheda phono del Kandy K2. Devo comunque riferirvi che la mia prova, sfortunatamente, non è stata condotta su questo ingresso, a causa della bassa tensione di uscita della mia testina MC. Segnalo inoltre, fra le altre interessanti peculiarità, la possibilità di utilizzare questa macchina come amplificatore finale, escludendone la sezione pre-amplificatrice: una caratteristica questa che, quando disponibile (ma lo è raramente), è

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

ROKSAN KANDY K2



Parco connessioni di buon livello, abbastanza ordinario. Presente un ingresso phono MM.

limitatamente a categorie di amplificatori non estreme (ove ha senso che sia presente) mi sembra sempre rappresentare un punto di forza del progetto. Ancora, voglio ricordare che questo amplificatore è dotato di un interessante e sofisticato telecomando. I morsetti per i cavi di potenza, una sola coppia, accettano solo cavo spellato. Se avete cavi terminati con forcelle, come i miei, occorrerà perciò o rimuoverle o, in alternativa, provvedersi di idonee banane. Resta da segnalare, oltre alla presenza della vaschetta del cavo di alimentazione e del relativo fusibile, quella di un selettore dedicato all'attivazione alternativa degli ingressi Video (un normale ingresso linea) e quello denominato By-Pass (attraverso il quale è possibile l'uso di un processore audio surround per installazioni di tipo *home video*) e di un'uscita Pre-Out.

ASCOLTO

Come al solito, ho inserito l'amplificatore Roksan Kandy K2 all'interno del mio personale sistema audio, dove ha sostituito il trit-

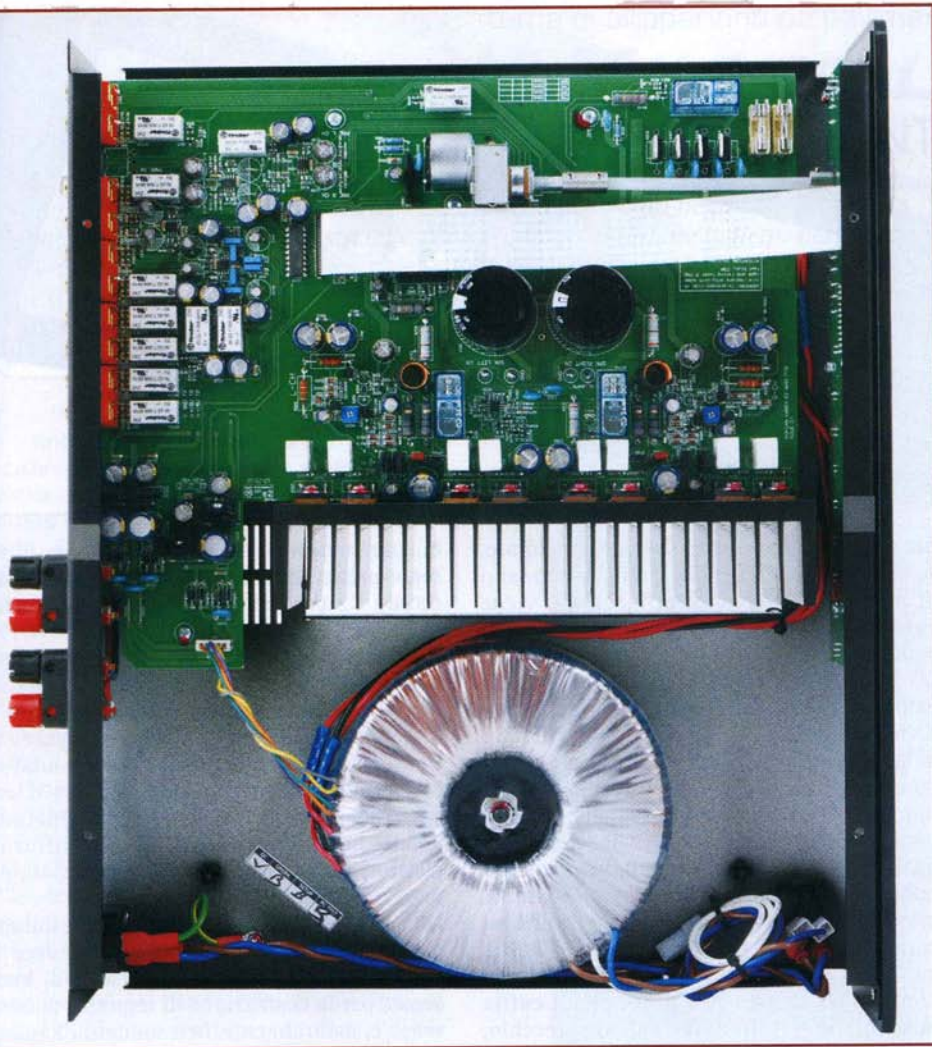
tico preamplificatore Convergent Ultimate/finali VTL 100, cui attualmente è affidata l'amplificazione. Sorgente il consueto Electrocompaniet ECM-1, integrato ormai forse stabilmente dal DAC e-One BelCanto; diffusori Avalon Avatar, cavi MIT. Comincio queste note con il dire che ho avuto l'impressione che l'esemplare che mi è stato affidato in prova fosse già stato almeno parzialmente rodato. Infatti ha immediatamente esibito uno standard di prestazioni che non mi è sembrato migliorare poi così tanto, via via che gli ascolti si susseguivano, se non per il normale effetto dovuto all'uso. Attenzione però al riscaldamento: il Kandy K2 sembra non amare affatto lavorare a freddo e necessita, per dare il meglio di sé, di un periodo non breve di riscaldamento e utilizzazione.

Forse nel tentativo di mettere subito in risalto i limiti di questo amplificatore ho iniziato gli ascolti critici con materiale che mi sembrava inadatto ad essere reso bene da una macchina così: il delicato fraseggio della Sonata per Flauto e Chitarra di Lowell Liebermann

(NAXOS), e il doloroso pianoforte di Luca Flores (*For Those I Never Knew*, Splasch Records). Cosa mi aspettavo? Mi aspettavo un bell'integratore nerboruto che mostrasse la corda quando si trattava di esplicitare le mezze tinte. Mi aspettavo, lo confesso, una buona capacità di pilotaggio ma poca grazia e, in definitiva, scarsa capacità di rappresentare quelle *nuance* che a volte costituiscono l'essenza stessa della Musica. Sorpresa sorpresa, invece: questi dischi, con questo amplificatore, suonano bene. Se ne apprezzano le sfumature e l'aria. Ottimo mi è sembrato il trattamento riservato alle alte frequenze: presenti, ma non invadenti, e singolarmente ma godibilmente compenetrati da uno serezio, un baluginio soltanto di calore che, scaldando appena le medie, arriva a intiepidire anche le alte. Nessun problema ho riscontrato nella capacità di pilotare un diffusore tutto sommato poco efficiente come la mia coppia di Avalon Avatar: buona la dinamica ed il controllo della gamma bassa che, seppure non estensissima (e non si poteva pretendere) è ben fre-

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

ROKSAN KANDY K2



Un toroidale di buona potenza assicura una corretta alimentazione alla circuizione alla destra di questo.

nata e non inficia con le sue code - appunto sempre ben controllate, devo dire - il rendimento in gamma media. Ancora, è soprattutto

la presenza di aria (non tantissima, ma ce n'è e si sente, a patto che sia riscaldato a dovere) a caratterizzare in positivo la prestazione di

questo amplificatore. Anche la scena acustica viene così resa in modo soddisfacente: buona la focalizzazione all'interno delle casse, mentre la situazione peggiora un po', mi sembra, lateralmente e superiormente ad esse. Insomma, una prestazione comunque sorprendentemente equilibrata, che viene ottenuta da una macchina abbastanza potente da garantire pilotaggio (e controllo, e dinamica) a tutto quello che ragionevolmente le verrà interfacciato fra i diffusori domestici. Paradigmatica, a questo proposito, la prestazione che il Kandy K2 rende nella riproduzione del pianoforte: lo strumento non ne risulta (troppo) penalizzato nelle dimensioni, appare abbastanza articolato e vivace, mantenendo buona parte della sua immanenza (nei passaggi più gravi) e percussività (in quelli più vivaci). L'ascoltatore è allora invitato ad alzare il volume: operazione questa che, con qualche mia sorpresa, riesce bene, senza ingenerare (almeno fino a livelli di pressione acustica ancora compatibili con la vita di relazione) quei fenomeni distorsivi che indurrebbero, altrimenti, a ritornare sui propri passi. Non possiamo chiedere a questa realizzazione, poi, di fare quello che non può (e, permettetemi, non deve: altrimenti sarebbe un errore commerciale grave venderla al prezzo che ha): se desiderate, rispetto a quel che il Roksan Kandy K2 vi offre, ulteriori e apprezzabili miglioramenti nella raffinatezza, nella trama, nel contrasto più fine e nel trattamento delle voci, per favore cambiate obiettivo, senza dimenticare di ridefinire (maggiorandolo direi almeno di un 100%) il vostro budget. Un'ultima raccomandazione: questa macchina scalda. Non tanto da rendere improponibile un ascolto estivo, ma scalda: tenetelo presente, quando dovrete trovarle un posto nel vostro impianto.

CONCLUSIONI

Un apparecchio che fa dell'equilibrio complessivo fra le buone prestazioni offerte e costo il proprio punto di forza e che, proprio



per questo, mi convince. Capace di pilotare, se non tutto, molti dei diffusori che uno sano di mente penserebbe di affiancargli, viene commercializzato ad un prezzo che giudico equo e, forse, al netto degli sconti addirittura favorevole. Con alcuni dei colleghi amplificatori *minimalisti* che ricordavo prima condivide l'assenza dei controlli di tono e il fatto di suonare bene, ma se ne differenzia per la buona potenza, la grande numerosità degli ingressi (fra i quali torno a segnalare quello per il giradischi) e, in generale, una certa qual versatilità che, forse, lo indirizza ad un pubblico più vasto e meno *impallinato*. A proposito di questa menzionata versatilità mi corre l'obbligo di ricordare (ingresso *MM* a parte), la disponibilità di un telecomando non banale, la presenza di un'uscita cuffia (disponibile sul frontale dell'apparecchio, utilizzabile magari in attesa dell'acquisto dei diffusori in un impiantino da giovane e squattrinato - e intelligente - neofita) e la succitata possibilità di utilizzare, magari ac-

quistandolo in un secondo tempo, un differente preamplificatore: la sezione finale del Kandy K2 continuerà ad essere utilizzabile attraverso l'ingresso *Bypass*. Oppure (ve l'ho detto che è un apparecchio versatile, no?) cambiando strategia di *upgrade*, si potrebbe pensare di utilizzare l'uscita *Pre-Out* per la biamplicazione dei diffusori (e mi pare che Roksan abbia in catalogo un finale adatto). Mi permetto infine un suggerimento d'uso, come quelli presenti sulle confezioni dei surgelati: provatelo con un piccolo diffusore elettrostatico (mi raccomando, piccolo!), poi mi direte.

Una proposta seria questo ampli, che dunque merita un ascolto attento. Da prendere in considerazione da parte di persone di buon senso, per la costruzione di impianti di buon senso e, naturalmente, ben suonanti. Ragione ed emozione potrebbero trovare qui - come spesso forse si vorrebbe, no? - un loro punto di cartesiano equilibrio. Come si dice: *suono, dunque sono*. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Ingressi:	Linea (x5), Phono Magnete Mobile (x1), Tape (x1), Bypass (x1)
Impedenza di ingresso:	47 kOhms
Sensibilità:	(120W)
Ingressi Linea:	470mV
Uscite:	Diffusori L & R (x1), Preamplificatore (x1), Tape (x1), Cuffia (x1)
Potenza massima:	>125 Watts @ 8 Ohms, 190 Watts @ 4 Ohms Trasformatore di alimentazione toroidale 500VA Ultra Low Noise
Fattore di smorzamento:	>110 (8 Ohms)
Risposta in frequenza:	(-3 dB), <3Hz - >100kHz
Guadagno complessivo:	(Pre e Finale) pari a 37.3 dB
Guadagno Preamplificatore:	pari a 5.7 Db
Guadagno Amplificatore:	pari a 31.6 dB
Distorsione armonica:	<0.005% 1kHz - 8 Ohms
Rapporto Segnale/Rumore:	su Linea 100dBa (rif. 470mV)
Tensione di alimentazione:	100V - 120V 50Hz / 60Hz, 220V - 240V 50Hz / 60Hz
Assorbimento elettrico:	standby <25W, massima potenza 2-CH 80hms< 330 W, 40hms<550W
Dimensioni:	432 x 380 x 90 (W x D x H) mm, 432 x 380 x 102 (piedini inclusi)
Peso:	14 Kg
Prezzo IVA compresa:	euro 1.600,00
Distributore:	Mpi Electronic - Tel. 02 93.61.101 - Web: www.mpielectronic.com